

GAETA

Aspita

E' un'afosa serata di gennaio. C'è chi l'ha già battezzata "Estate di S. Antonio Abate", chi di S. Sebastiano. Sta di fatto che le mimose sono già in fiore e fra poco sbocceranno anche le Margherite. Ma Salvatore di Maggio non teme affollarsi di questo florilegio di profumi intensi: non lo teme perché reputa "straordinario mettere il cittadino al centro, al di là degli slogan di partito". Per perseguire questa innovazione i Ds hanno rinunciato al ruolo di primo partito delle forze di opposizione, secondo della città, in nome del "metodo". Di esperienza politica ne ha molta Di Maggio: Sindaco per un breve periodo, presidente del consiglio comunale ma soprattutto assessore alle finanze ed all'urbanistica; consigliere di opposizione negli ultimi quattro anni. Proposto dai Ds per le primarie del 4 febbraio, indegato dal centro-sinistra per designare un candidato a sindaco unitario alle amministrative del 2007. Lo incontriamo nella sede elettorale appena inaugurata nella centralissima via Papa Giovanni XXIII mentre è in procinto di riunire il direttivo del suo partito. Difende caparbiamente la scelta delle primarie: "I Ds avevano individuato da subito nelle primarie l'unica possibilità di unire tutto il centro-sinistra, anche perché nelle primarie il momento fondamentale della scelta è demandato ai cittadini e non ai segretari di partito". Sulle scelte del commissario Frattasi esprime un certo assenso. Di Maggio ne condivide le scelte urbanistiche in materia di cantieristica ritenendole in continuità con quanto approvato dal suo partito durante i consigli comunali a cavallo tra il 1997 ed il 1998. E si mostra d'accordo anche per quanto riguarda i servizi gestiti dalla Soes: aveva già fatto presente la necessità di una separazione fra la gestione dei parcheggi - da affidare tramite appalto - e gestione degli autovelox, da avocare direttamente al comune stesso, ma non tramite una società municipalizzata, piuttosto una società mista che coniughi il pubblico con il privato. Sul B3 Di Maggio prende atto che "il commissario prefettizio ha sbloccato in dieci giorni quanto l'amministrazione comunale non è

Di Maggio: "Primarie, esercizio di democrazia"

Il confronto con il cittadino non può rappresentare un fastidio per chi si candida per amministrare la città



riuscita a fare in quattro anni e mezzo". Per cui anche non condividendone la decisione - coerentemente con la posizione espressa in Consiglio - i ds hanno preso atto della nuova situazione e non la osteggeranno qualora dovessero governare la città. Sarà comunque la Regione con la sua approvazione a scrivere la parola fine a questo capitolo, restituendolo alla futura amministrazione per l'attuazione degli strumenti urbanistici. La conversazione si sposta poi sul programma elettorale. I Ds hanno presentato un depliant in cui hanno riassunto alcuni punti caldi su cui intendono operare qualora il loro candidato prevalga il 4 febbraio. "Non un vero e proprio programma elettorale - precisa di Maggio - ma un insieme di punti, individuati insieme ad un comitato di volontari, da sviluppare con gli elettori per formare un programma articolato qualora dovessi ottenere l'investitura dal centro-sinistra". Certamente non potrà

scindere da alcune priorità come il lavoro, le politiche fiscali, sociali ed urbanistiche, ma di tali temi ha senso discorrere solo dopo aver richiamato la "centralità del cittadino". Di Maggio parla di un modus operandi dei precedenti amministratori da rivedere: "Al centro dell'azione politica deve ritornare il cittadino con le sue esigenze ed i suoi bisogni. Occorre ascoltare il cittadino prima di tutto. Il confronto con il cittadino non può rappresentare un fastidio per un amministratore che intende la politica come un servizio". Ed in nome di questa centralità si dice pronto a discutere le sue proposte con gli altri candidati, anche del centro-destra. Pertanto solo in questa ottica potranno esserci delle priorità. Che Di Maggio individua in alcune iniziative tralasciate dalla passata amministrazione. Fra queste la possibile inclusione di Gaeta fra i comuni che godono

di agevolazioni regionali per il commercio (già attivate in alcuni comuni del frusinate), che con il centro-sinistra al governo sarebbero attivate rapidamente. Perché "Gaeta ha bisogno di azioni concrete in tempi brevi" per invertire la tendenza negativa degli indici occupazionali. Che potrebbero risollevarsi grazie ad iniziative mirate sulla ricettività turistica (trasformazione di abitazioni in residence); ma anche al risveglio del comparto edilizio, con la variante al piano regolatore, la revisione dei vincoli posti dal piano territoriale paesistico che risalgono al lontano 1986 e che sono eccessivamente stringenti su alcune aree, con l'avvertenza che non si vuole cementificare il territorio ma cambiare delle disposizioni "non più attuali ed attuabili". Ed anche per l'area AVIR Di Maggio ha idee chiare: "pensiamo ad una trattativa per l'acquisizione immediata dell'area, da destinare a verde ed una serie di servizi che creino ricadute occupazionali per il territorio". La ricerca di un patto con il cittadino, la preoccupazione per il procrastinarsi in questi anni delle politiche di sviluppo per la città, l'instaurazione di un "circolo virtuoso" che abbia nel Comune il cuore pulsante. Questi gli elementi che sembrano caratterizzare la candidatura di Di Maggio. Che dà appuntamento il 4 febbraio per le operazioni di voto nei seggi appositamente predisposti dal centro-sinistra in Piazza Traniello, Piazza della Libertà, Hotel Mirasole e presso il Comitato di Quartiere Piaia.

IDEE

Si sono manifestati addosso

Sinistra di lotta, di governo, di rivoluzione e chissà quant'altro

Kalckreuth

E' forte sta cosa della sinistra di lotta e di governo. Ovunque vada, da qualunque parte tu stia c'è qualche componente dell'attuale maggioranza che la pensa come te. Chiaro che il "te" è un Tu retorico e quindi riferibile al pensiero di ciascuno. Quindi nell'attuale maggioranza ci troviamo dai sostenitori di Hamas a quelli che prenderebbero volentieri il ruolo di Sharon. Dai sostenitori della resistenza iraqena agli emuli di Bush. Dai fautori del capitalismo a quelli dell'abolizione della proprietà privata. Ovunque andiamo nel mondo possiamo mandare un ministro che la pensa esattamente come il suo interlocutore internazionale. Serve un estremista di sinistra per Chavez o Fidel Castro? Un moderato per partecipare alla riunione degli italiani d'America? Uno che ha abbastanza faccia di culo per parlare con Condoleezza Rice? Uno che vuole fare gli affari e parla pure con i penamortisti cinesi? Venghino siori e sioie, ne abbiamo per tutti i gusti. Di cosa hanno bisogno? Di un cattolico che ha fatto voto di castità o di un anticlericale radicale che si vanta di aver fatto aborti a migliaia senza essere medico

per di più quando erano ancora vietati? Di un sostenitore della famiglia o di un sostenitore dei Pacs? Ancora che vogliamo? Un ex terrorista, manco del tutto pentito che però offre di sicuro alla nazione dei servizi molto superiori alle sue vittime? Presidenti della camera costretti a presenziare alla festa dello stato di cui sono la terza

delle loro vittime o qualche loro parente? Un compagno che ha sbagliato? Uno che sta sbagliando adesso? Uno che deve ancora sbagliare? Un presidente pacifico che condanna le invasioni dopo averle invocate? Non ci facciamo mancare nulla. Venghino siori e sioie, questa è la maggioranza del parlamento della repubblica delle

banane d'Italia. Si offrono spettacoli per tutti i gusti. Ieri la cronaca a Piazza Montecitorio ha registrato la presenza di ministri che invece di stare seduti nel palazzo a fare il mestiere per il quale comunque vengono lautamente pagati, stavano seduti in piazza a dirsi le parolacce. Addirittura, caso da guinness dei primati, un ministro in evidente crisi di identità ha preso la rincorsa come manifestante, ha lanciato uno sputo che poi egli stesso è andato di corsa a ricevere come ministro. Altri due, invidiosi, non riuscendo ad emulare l'ineguagliabile gesto si accontentavano spuntandosi in faccia vicendevolmente. Attendiamo adesso di leggere le prossime barzellette targate finanziamento alla missione in Afghanistan. Continuate così compagni. Fatece ride.



carica ma che dichiaratamente vorrebbero essere altrove a festeggiare la pace, perché è finita la guerra? Un deputato dei punkabbestia che si congratula con i terroristi scappati di casa che finalmente possono ritornare ad onorare il sacro suolo della nazione con la loro presenza e magari sfottere pure in televisione qualcuna

FORMIA

Assaiante: "Non è per pochi spiccioli, ma..."

L'opposizione confuta le dichiarazioni della Formia Servizi Spa

Aspita

Un consiglio comunale surriscaldato. E' quanto si profila all'orizzonte per lunedì prossimo, quando si riunirà la massima assise cittadina. Ad accendere le polveri le dichiarazioni rilasciate alla stampa da Patrizia Averaimo e Massimo Verneti, rispettivamente presidente ed amministratore delegato della Formia Servizi. Nel confutare le accuse di scarsa trasparenza rivoltegli dalla Minoranza, i rappresentanti della Formia Servizi si erano infatti detti "indignati" diffidando dall'ingenerare sospetti ed "inique illazioni" sul proprio operato. Una reazione che però non è passata inosservata ai componenti delle forze di opposizione che ieri hanno convocato d'urgenza una conferenza stampa per partecipare ai cittadini come, a fronte della richiesta di chiarimenti in materia di conferimenti di incarichi professionali e di assunzioni nella Formia Servizi (società per azioni di cui il comune di Formia detiene circa il 60% delle quote) hanno ricevuto per tutta risposta minacce e diffide. "Noi non facciamo illazioni poiché non abbiamo i dati per poterle fare" - ha esordito il consigliere Assaiante - "la città deve sapere a mezzo di voi giornalisti che noi andiamo a discutere serenamente nonostante le intimidazioni subite alla vigilia di un consiglio comunale in cui saranno trattate problematiche inerenti la Formia Servizi". In effetti la materia del contende-



re pare allo stato abbastanza circoscritta - affidamento di due consulenze per poche centinaia di euro - anche se le opposizioni annunciano che vi sarebbe dell'altro. La Formia Servizi - come ricordano i suoi dirigenti - è una società i cui bilanci sono regolarmente depositati ed a disposizione di tutti. Ma da tali atti non si evincerebbero le procedure di affidamento degli incarichi ed i criteri di assunzione. Per questo l'opposizione (rappresentata in conferenza stampa da Giovanni Carpinelli e dai consiglieri Eleonora Zangrillo, Benedetto Assaiante, Erasmo Picano ed altri) aveva chiesto da tempi non sospetti le deliberazioni del consiglio amministrativo della Formia Servizi, senza ricevere alcuna risposta diretta, se non a mezzo stampa: "In cinque anni non abbiamo visto un avviso pubblico sui muri della città sulle assunzioni o il conferimento degli incarichi" - ha lamentato il consigliere Picano, ricordando come anche un consigliere di maggioranza (Mattia Aprea) abbia chiesto una maggiore trasparenza. Ma lo stato di malessere dei consiglieri nasce anche da

considerazioni più remote, come una rapporto proporzionale piuttosto strano fra abbonamenti e posti auto (11.000 abbonamenti contro 1.500 posti auto nel 2006) e l'inadeguata presenza di posti auto non a pagamento nel centro cittadino, formula stigmatizzata anche da una recente sentenza (resta però da chiarire se nei centri storici ed archeologici si possa derogare al criterio). Inoltre l'operato della Formia Servizi esorbiterebbe quanto contenuto nell'oggetto sociale, in violazione di quanto previsto dal decreto Bersani. Nel corso della conferenza stampa è giunta la notizia che la Formia Servizi avrebbe depositato alcuni atti. Attendiamo ne sia reso pubblico il contenuto.

Il Territorio
www.territoio.com
TELE FREE

Avete un "sogno nel cassetto"? Scrivere? Lasciate volteggiare libero nel cielo di TeleFree... potrebbe atterrare su "Il Territorio"! TeleFree il forum più seguito della provincia di Latina
www.telefree.it